



VENTO MONTAGNA

Foglio di collegamento spedito ai Soci del GAEP - Gruppo Alpinisti Escursionisti Piacentini - PIACENZA c/o Bergamaschi Sementi-Piazza Duomo 31-tel.0523 324285/388532



"Il messaggio dell'albero di Natale è che la vita resta "sempre verde" se si fa dono: non tanto di cose materiali, ma di sé stessi: nell'amicizia e nell'affetto sincero, nell'aiuto fraterno e nel perdono, nel tempo condiviso e nell'ascolto reciproco.

Ci aiuti Maria a vivere il Natale come occasione per assaporare la gioia di donare noi stessi ai fratelli, specialmente ai più bisognosi".

Così parlava Giovanni Paolo II alla folla radunata a San Pietro per l'Angelus.

Papa Benedetto XVI ha ribadito: *"L'albero natalizio, con le sue foglie sempre verdi, richiama la vita che non muore, e, con le sue luci, è segno e richiamo della sfolgorante luce divina.*

E la stella, che brilla dall'alto vorrà risplendere come la stella di Cristo Redentore: stella di pace per un mondo insanguinato dall'odio, stella che addita a tutti

la strada della reciproca comprensione e concordia, per un mondo prospero ed operoso".

Il Natale è un appuntamento durante il quale cercare di rinforzare alcuni valori, quelli universali di fratellanza, uguaglianza e rispetto del

prossimo che tutti dovremmo fare nostri. Il suono di un campanellino, un'esplosione di luci colorate in una vetrina e il riflesso della memoria ti costringe a finire altrove, nel passato, in un anno qualunque della vita come se il Natale ti obbligasse a fare i conti con chi eri, dove, come.

Ci sono anni in cui il cuore esplode dalla gioia magari perché è il primo Natale con un figlio appena nato, altri anni invece ci costringono al contatto straziante con il dolore dell'assenza di una persona cara.

Il Natale è la festa che parla del dono della vita.

Buona Vita!

★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★
 ★ *Natale dei poveri* ★
 ★ ★ *Natale di falsa allegria,* ★
 ★ *di atti dovuti,* ★
 ★ *di luci bugiarde.* ★
 ★ *Natale di fame e di freddo,* ★
 ★ *di pioggia e di vento.* ★
 ★ *Il pianto di un bimbo* ★
 ★ *un cane che abbaia* ★
 ★ *Il Natale dei poveri non cambia.* ★
 ★ *Augusto* ★
 ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★

"Assapora con cuore aperto, la grande solennità e lascia che le sue mani soavi ti sollevino il cuore da ogni cura. Chi ha fiducia è forte e quest'ora silente di Natale è una di quelle che possono dare forza, perché è carica di prodigio e carica di mistero. E si deve essere soltanto abbastanza silenziosi e soli e pazienti per accogliere in sé la grazia di una tale ora, che in molti non penetra perché in loro c'è tanto rumore e niente ordine"
 R. M. Rilke



L'angolo del Presidente

Socie e soci carissimi,
siamo alla conclusione di un altro anno sociale.

Il Consiglio Direttivo ha lavorato al meglio delle sue possibilità, i singoli Consiglieri hanno collaborato nelle differenti attività, la sentieristica, l'organizzazione delle escursioni, la gestione del Rifugio e l'organizzazione delle serate. Nella prossima assemblea sociale avremo modo di illustrare dettagliatamente tutte le attività svolte, che in breve vorrei ora ricordare. L'attività del gruppo che si occupa di sentieristica insieme ai Soci del CAI di Piacenza è proseguita attivamente rendendo sempre meglio organizzata e ottimamente segnata la rete dei percorsi del nostro Appennino. Le escursioni sono state portate a termine con grande soddisfazione e una partecipazione media di oltre quaranta persone a gita. Anche quest'anno abbiamo affrontato e superato le difficoltà di un 4000 metri, in quattordici abbiamo raggiunto la vetta del Gran Paradiso.

Il Rifugio è stato gestito come sempre con la turnazione dei consiglieri che l'hanno tenuto aperto durante quasi tutti i fine settimana. Le abbondanti nevicate invernali infatti ci hanno impedito di raggiungere il rifugio in quattro occasioni. Grande partecipazione durante tutto l'anno e soprattutto nel periodo feriale estivo. Tanti i lavori di manutenzione e rinnovamento portati a termine nell'anno. Partecipati anche gli incontri che i nostri amici Marco, Mariano, Tiziano e Luigi hanno tenuto durante le quattro serate dove si è parlato di K2 monti Sibillini, America meridionale ed Etiopia.

Ha fatto inoltre notizia la serata con l'amico Marco Confortola che ha raccontato, con grande simpatia e umanità, la sua avventura/disavventura sul K2.

Tutto qui quel poco e quel tanto che in un anno il nostro gruppo è riuscito a fare.

Ora ci aspetta un nuovo anno che sarà sicuramente incentrato nell'organizzazione della 40^a Lunga Marcia.

Non mi resta che augurare a tutti voi e ai vostri famigliari i miei più sinceri Auguri di un Sereno Santo Natale e un Felice Anno Nuovo.

Roberto

L'importanza delle "Associazioni di montagna" di Andrea Silvotti



Andando in montagna, da circa dieci anni, con gli amici del G.A.E.P. mi sono posto più volte delle domande sull'importanza che hanno le associazioni escursionistiche/alpinistiche (tipo CAI, GAEP e le tante altre locali) che avvicinano e conducono, sui nostri Appennini e sulle Alpi, centinaia e centinaia di persone ogni anno.

Prima di conoscere associazioni come il GAEP e il CAI, infatti, andavo su e giù per le montagne con poche persone amiche, se non addirittura da solo, proprio per meglio gustare i silenzi ed i panorami delle vette e delle valli.

Oggi, invece, ho potuto ben capire e riconoscere l'importanza delle associazioni e gruppi che, grazie al lavoro di soci volontari,

conducono tante persone in attività "outdoor" come l'alpinismo, l'escursionismo, lo sci,...

Detta importanza è costituita da vari aspetti:

▲ il primo consiste sicuramente nel poter utilizzare la conoscenza di alcuni esperti alpinisti-escursionisti che si offrono volontariamente ad accompagnare persone meno preparate facilitando così a tanti l'avvicinamento alla vera montagna;

▲ il secondo aspetto è quello logistico dato dall'organizzazione delle escursioni di gruppo che facilita l'avvicinamento ed il soggiorno in alberghi – rifugi, anche in luoghi poco frequentati;

▲ il terzo aspetto è quello sociale, aggregativo, che non è meno importante. Infatti partecipando alle gite programmate si parte con alcune persone che già si conoscono, ma molte altre sono sconosciute e durante la fatica della camminata e dell'ascensione si ha la possibilità di conoscere quasi tutti. Alla fine dell'escursione i partecipanti diventano spesso un unico "gruppo", più o meno amalgamato.

Questo succede perché la montagna aiuta a superare le diffidenze e differenze caratteriali, tanto che partecipare ad alcune attività all'aria aperta diventa sovente una ricca occasione per creare nuove conoscenze, se non addirittura nuove amicizie. E allora, occorre sempre di più considerare il valore dell'impegno di tanti soci di queste associazioni che mettono a disposizione le proprie conoscenze ed esperienze in modo gratuito (ripagato solo dalla gratitudine delle persone che li conoscono).

Questi soci volontari organizzando vari tipi di attività (tipo le escursioni, i corsi) fanno in modo che tante persone meno esperte possano avvicinarsi agli ambienti naturali di montagna con maggiore sicurezza e facilità.

Per finire voglio dire che, durante una delle tante escursioni, salendo un sentiero faticoso, magari sotto la pioggia, mi viene spesso in mente un alpinista che conosco, accompagnatore storico di escursioni, che diceva durante le difficoltà una frase: forza e coraggio che è un male di passaggio!

Era il 25 novembre 1995 quando alle elezioni di quella Assemblea Luigi Ballani lasciò il Consiglio Direttivo del GAEP per lasciare posto al sottoscritto, che in quegli anni cominciava a frequentare con assiduità il GAEP ed era uno dei "giovani" con i suoi quarantuno anni.

Ho quindi un debito personale con mio suocero che in questi giorni ci ha lasciato, anche per la mia presenza attiva nel direttivo del nostro sodalizio.

E' assolutamente doveroso ricordarlo perché per tanti anni ha camminato insieme a noi lungo innumerevoli sentieri. Aveva sempre una buona parola con tutti era sempre sorridente quando si trovava in mezzo alla natura.

Come ho già detto per tanti anni ha collaborato nel Consiglio Direttivo del sodalizio ed ha frequentato assiduamente escursioni il rifugio e la Lunga Marcia, che lo ha visto partecipante fino a pochi anni fa. Va poi ricordato che le pagine di questo giornalino storico del GAEP hanno ripreso vita proprio grazie a Lui. Il nostro giornale ha una lunga storia, è nato nel dicembre del 1947 ha continuato le sue pubblicazioni per anni, per poi cadere nell'oblio.

Luigi Ballani nel 1992 ha incominciato a raccogliere un po' di scritti, un po' di immagini e spinto l'allora presidente Tonino Ballotta a riprendere le pubblicazioni. Il giornalino da allora ha fatto ventitrè uscite, poche, ma già sufficienti per mantenere i contatti tra il Consiglio ed i soci.

L'anno successivo sempre per volontà di Luigi è nato il Camminagaep con l'obiettivo di realizzare una piccola raccolta di informazioni e dati relativi alle escursioni dell'anno.

Per concludere vorrei ricordarlo qui con le parole che ho letto nella Basilica di Sant'Antonino il giorno del suo funerale: *"Era solo un bambino di 3 anni, quando il papà, con una famiglia di cinque persone, per una grave malattia non potè più lavorare.*

Luigi si responsabilizzò presto, prima di andare a scuola andava a servire la S. Messa nel Collegio di S. Girolamo e poi portava a casa il panino che le suore gli davano.

Il parroco don Arfini gli trovò un posto di lavoro come impiegato all'INPS - Ufficio TBC dove quotidianamente era in contatto con persone bisognose e malati per i quali si adoperava con tutti i mezzi a sua disposizione e la sua umanità.

Nel dopoguerra fu tra i fondatori dell'ACLI cittadina a sostegno dei lavoratori cattolici organizzando anche i soggiorni estivi per le famiglie dei lavoratori. Attività che continuò anche da sposato.

Il suo impegno nel sociale lo ha visto coinvolto anche nel Gruppo sportivo non vedenti.

Ha sempre coltivato la passione per la montagna trasmettendola alla sua famiglia e condividendola con gli amici del GAEP.

Era uomo di poche parole ma con un cuore grande. Non si è mai risparmiato per il benessere della sua famiglia, dei suoi amici e di tutti coloro che a lui si rivolgevano.

Fino in ultimo, con la recita giornaliera del S. Rosario, ha arricchito la sua vita religiosa."

Così lo ha voluto ricordare sua moglie Paola.

Personalmente lo ricordo come un uomo a cui la vita aveva plasmato un carattere duro, a volte spigoloso, un animo forte.

Capace di grandi sacrifici pur di raggiungere gli obiettivi che si era posto.

Pronto ad aiutare chi ne avesse bisogno, capace di sciogliersi davanti ai suoi nipoti o a stupirsi di fronte ad una montagna. Sì, la Montagna un suo grande amore.

Ha continuato a calpestarne i sentieri fino ad oltre ottanta anni sempre sorridente esortando chi faceva più fatica di lui.



Ora sono certo starà salendo il suo Cervino in Paradiso.

**GRAZIE
LUIGI!**

Luigi Ballani il 15 settembre 1996 al Rifugio Petrarca (2875 m) festeggia i suoi 80 anni compiuti da pochi giorni

E' giovedì 28 Agosto 2008, io e Marco, mio compagno di cordata da anni, decidiamo di salire in giornata *la cresta del Rochefort* che unisce il Dente del Gigante alle Gran Jorasses, una delle creste più belle d'Europa.

Si parte alle quattro di mattina da Piacenza e si arriva a Courmayeur alle sette. L'avventura inizia e con essa il primo inconveniente: la funivia che porta al rifugio Torino, punto di partenza per la salita al Rochefort, parte un'ora dopo il previsto.

Una volta arrivati al rifugio partiamo, si attacca il ghiacciaio del Gigante, fino arrivare ad una parete che è un misto di roccia e ghiaccio. Dopo avere sbagliato il percorso un paio di volte, perdo di vista Marco, sono solo, ma non mi preoccupo per Marco, conosco le sue capacità alpinistiche. *Proseguo e raggiungo* la Gengiva Del Dente Del Gigante: l'inizio della cresta. Incontro due alpinisti inglesi, scambiamo due simpatiche battute, io in italiano, loro in inglese, vi lascio fantasticare sul contenuto del nostro dialogo..... chissà cosa ci saremo mai detti.

Continuo a salire, il panorama diventa sempre più emozionante fino a rimanere col fiato sospeso, sono solo a quota 3900m. La cresta ghiacciata è in alcuni punti affilata. Per un attimo la guardo intimorito, la scruto e sono indeciso: non è sensato affrontare un rischio del genere, solo e slegato. A sud la cresta piomba verso la valle Ferret per quasi duemila metri e a nord, versante francese, per più di mille, ogni minimo errore può essere fatale. Ma, fortunatamente per me, sono sempre stato un gran testardo e... proseguo nella mia avventura in solitaria. Arrivo alla parete del Dome di Rochefort con mille attenzioni ma è ora di tornare.

Mi fermo e mi guardo in giro: sono in cielo, immerso nel suo blu cobalto. Gli affanni della risalita sono lontani ed ora non mi appartengono più. Sono preso dalla consapevolezza che non sono un nulla in quella immensità, e mi sento più vivo che mai e libero. Ritorno sui miei passi, discendo molto velocemente, raggiungo Marco all'inizio del ghiacciaio del Gigante. Un crepaccio enorme divide il ghiacciaio dalla parete di roccia, lo supero ed inizio la discesa. Marco mi chiama vuole una foto sul bordo del crepaccio, devo quindi tornare indietro e mi fermo al limite del baratro di ghiaccio. Mi preparo per la foto e mi accorgo con terrore che il crepaccio girava proprio nel punto dove stavo. E mentre esclamo "ci sono dentro", sento il ghiaccio franare sotto i miei piedi fino a fermarmi su una piccola sporgenza, riesco ad uscire con l'adrenalina a mille.

Ringrazio chi mi ha protetto, perché sa che la mia incoscienza è un grande puro amore per la montagna. Dico a Marco "andiamo via subito" lascia perdere la foto! E' una bella giornata calda, siamo in maglietta e abbandonata la tensione ma non le grandi emozioni ci mettiamo a scherzare davanti ad un gran gelatone a Courmayeur.

Quindi si ritorna a casa con il sentore, della giornata formidabile passata, nel cuore.

BUONA MONTAGNA A TUTTI



Da gennaio è aperto il tesseramento dei soci sia per rinnovo che per nuove iscrizioni

Facciamo un appello ai soci che non lo avessero ancora fatto che ancora per qualche giorno accetteremo la loro iscrizione per l'anno 2009.

Ricordiamo che da anni il Consiglio Direttivo non aumentato la quota sociale, che resta quella di 20 euro. La quota seppur modesta risulta utile per poter svolgere tutte le attività che il sodalizio organizza.

Il Consiglio Direttivo ricorda a tutti che il G.A.E.P. è iscritto all'albo delle A.P.S. (associazione di promozione sociale) e che è possibile fare donazioni a tali associazioni, detraendo la somma donata dalla dichiarazione dei redditi, fino alla cifra di duemila euro.



Sabato 30 gennaio 2010
Assemblea annuale
Partecipate numerosi

*Sala Convegni Banca di
Piacenza
alla Veggioletta
Via Primo Maggio, 39
Piacenza*

ULTIMA ORA

Il Comune di Piacenza ci ha assegnato una sede! Aspettavamo da tempo questo momento, ora contiamo sulla presenza dei soci. Maggiori informazioni vi verranno date alla prossima Assemblea.